



Capitolo 10

Nostalgia del bianco e nero



Valli di Chuquisaca, Bolivia, 10 gennaio 1991

*La varietà infinita dei grigi,
che traduce i tanti toni di verde e di bruno,
fa ripensare, con qualche rammarico,
al fascino delle foto in bianco e nero,
scattate in passato, e poi rivelate e stampate,
nel silenzio della camera oscura.
Eccone una piccola scelta, per un ricordo nostalgico.*



Il monte Illimani, La Paz, Bolivia, gennaio 1991

*Sotto la luce chiara della luna,
il grande monte splende nel suo ghiacciaio.*

*Modellato da un artista sapiente,
pur nella sua grandiosa maestà,
appare pieno di bellezza e di eleganza.*

*Ma mi dicono che ormai, per le ragioni che sappiamo,
di quel bianco rimangono solo rare e meste chiazze.*



Museo del Louvre, Parigi, 3 aprile 2005

*Se parliamo di bianco, vediamo al meglio
nella trasparenza luminosa di queste figure,
che raccontano l'estasi pura dell'amore.*

*La bravura di chi ha saputo lavorare il marmo,
come se fosse una delicatissima cera,
serve a rivelare la profondità di un messaggio
che suscita desiderio e rispetto insieme.*



Camaçari, Bahia, Brasile, ottobre 1991

*Se il tema è quello delle opere d'arte,
questa sofferta superficie di albero,
potrebbe sembrare la creazione di un bravo artista.
Un esperto mi diceva una volta
che, guardandoci attorno, potremmo scoprire
cose capaci di fare invidia a Manzù o Donatello.
Forse proprio questa potrebbe essere una di quelle.*



Museo dell'Accademia, Firenze, 1 novembre 1978

*Di fronte al Davide di Michelangelo
è spontaneo provare una forte sensazione
di sudditanza: ci si sente piccoli.
Non per nulla è stato chiamato il Gigante.
Ma la bellezza di quel marmo, così vivo,
e la sapienza dell'artista, sovrumana,
ci ispirano soltanto il silenzio della contemplazione.*



Cervara di Pontremoli, 2 agosto 1970

*Tra le tante cose che si devono imparare,
saper scendere le scale è una conquista importante.
Ci vuole coraggio, attenzione e senso di misura.
Ma si deve anche capire e accettare,
e questa non sarà l'ultima volta,
che le misure sono messe da altri,
che non pensano mai a chi è differente da loro.*



Altipiano andino, maggio 1992

*Nell'altipiano di La Paz la vita è dura per tutti,
ma lo è ancora di più per le donne.*

*A loro si affida sempre la cura dei figli,
e a loro i carichi pesanti da portare.*

*Forse per un loro modo di essere,
o forse per voler mostrare un profondo disagio,
il sorriso sulle loro labbra è sempre raro.*



Cervara di Pontremoli, 2 agosto 1970

*L'immagine della vecchia fontana del villaggio,
che da sempre offre a tutti la sua acqua buona,
è stata usata da Papa Giovanni per alludere alla Chiesa.
Questa è soltanto una fontanella, con un rubinetto banale
ma con la vasca scolpita che le dà una dignità speciale.
E poi, quello che conta non è tanto l'aspetto della fonte,
quanto la purezza dell'acqua, che qui è garantita.*



Eldama Ravine, Kenya, 30 maggio 2001,

*Ricordo bene quando ho scattato questa foto:
quella mattina, mentre ero pronto a partire,
le due gocce di rugiada che stavano per cadere
dalle punte del filo spinato
avevano richiamato la mia attenzione.
C'era una luminosità speciale, che ora però appare poco.
O forse la mia fantasia aveva visto più del reale.*



Zadar, Dalmazia, 15 luglio 1985

*La grande struttura bizantina di San Donato,
nella sua rara forma a pianta centrale,
ispira un'artista, che ne fissa l'immagine
con rapidi e precisi segni di carboncino.*

*La stessa artista, nella sua pratica tenuta,
tra l'elegante e il casuale, adatta al clima e alla circostanza,
ispira il fotografo, che a sua volta ne ruba l'immagine.*



Giardini Vaticani, settembre 1978

*Anche allacciare un bottone
è qualcosa che si deve saper fare,
per un passo avanti nel processo per l'autonomia.
Ed è proprio in un momento difficile come questo
che si apprezza il vantaggio, negato a chi è figlio unico,
di avere a disposizione un fratello più grande.*



Corocoro, Altipiano andino, Bolivia, 1993

*Le spesse rughe che solcano il suo volto
rivelano il peso degli anni e forse, ancora di più,
le difficoltà di una esistenza conquistata con fatica ogni giorno.
La vecchia donna dell'altipiano,
che si ristorava con qualche sorso d'acqua,
non poteva allora immaginare
che era destinata ad essere la madre di un cardinale.*



Belgrado, febbraio 1985

*Gli alberi spogli, carichi di neve,
formano un disegno fantastico contro il cielo grigio.
Nell'inverno severo dei Balcani,
il manto gelido si estende a vista d'occhio
e dà l'immagine di una natura del tutto spenta.
Ma l'arrivo, anche se tardo, della primavera
farà esplodere la vita, in un trionfo nuovo di verde.*



Cervara di Pontremoli, 2 agosto 1970

*Il fascino delle antiche pareti di pietra,
contrasta con la tristezza di quella porta semiaperta
e della vegetazione cresciuta dappertutto.*

*Viene voglia di fare un po' di pulizia,
per restituire alla casa la sua sobria solennità.*

*Ma che peccato che dalla finestra sconnessa
non si debba affacciare ormai nessuno.*



Šumadia, Serbia, 1986

*Non avevo mai pensato di poter prendere parte
ad una caccia con il falcone.*

*Era solo un ricordo letterario di nobili di tempi lontani
o di principi beduini nel deserto d'Arabia.*

*Non posso dire di averci capito molto,
ma il volo sicuro del falco l'ho ammirato anch'io,
con l'invidia di chi vorrebbe volare ma non può.*



Milano, Duomo, 17 agosto 1974

Sono d'accordo: l'inquadratura è un po' scontata,
ma era l'unico modo per riprendere le guglie
che si slanciano in alto, quasi a penetrare il cielo.
L'emozione nel contemplare questi ricami di marmo
fa sentire un certo orgoglio per la bravura umana.
Abbiamo fatto disastri in questo nostro povero mondo,
ma qualcosa di bello l'abbiamo pur lasciato.

ALLHA E' GRANDE
GESU' CRIST I DA
DE BELL

Fano, palestra della Trave, 1° gennaio 1983

Una scritta sul muro, o, come si dice ora, un graffito,
con una verità di fede affermata senza esitazione.

Ora è coperta, mentre dovrebbe essere posta in vista
per la genialità unica di chi ne è stato l'autore.

A meno che non la si sia voluta proteggere
dalla reazione offesa dei soliti fondamentalisti.

Che però – meno male – non conoscono il nostro dialetto.



GARAGE
JESUS-CHRIST
POUR TOUS VEHICULES
EN TOUTES PANNES .

Sangmelima, Camerun, 1972

*Se restiamo in tema di annunci e di cartelli,
questo merita di essere preso in considerazione:
riparazioni meccaniche poste sotto la protezione
di Nostro Signore, che per salvarci dai nostri peccati
ha offerto la sua vita sul Calvario.*

*L'ingenuo accostamento può sembrare audace, ma in fondo
anche un guasto al motore è un ostacolo al piano di salvezza.*



Matera, I Sassi, 31 agosto 2021

Per essere sincero, questa foto è nata a colori ed è stata poi virata in bianco e nero.

La sinfonia dei grigi nei sassi di Matera offre all'immagine un fascino unico.

E, in fondo, averla ora così non è un trucco, perché è lo stesso processo che succede ogni volta che vedo a colori quello che poi stampo in bianco e nero.



Turkana, Kenya, 14 giugno 1997

*Con il volto quasi scavato in marmo nero,
l'uomo turkana esprime tutta la sua capacità di resistenza.
Ce ne vuole per vivere in una regione desolata,
in cui ogni giorno di vita deve essere conquistato.
Per questo tutto in lui è ridotto all'essenziale:
la coperta è l'unico indumento, e quel foro nel labbro,
in modo per noi misterioso, garantisce la sopravvivenza.*



Londra, Speakers' Corner, agosto 1975

*Non c'era molta gente che volesse ascoltare
la vecchietta, ora seduta sulla classica cassetta del sapone.
Troppo vecchia, forse, per salirci in piedi, come da tradizione.
Ma qualche messaggio probabilmente lo aveva:
sembra che il libro che tiene in mano sia una Bibbia.
Gesù ha chiesto di annunciare il vangelo dai tetti.
La cassetta di sapone, o di frutta, non è che un primo passo.*



Londra, Delegazione Apostolica, 5 giugno 1974

E parlando di vecchiette, non so se questa foto vi ricorda qualcuno. I suoi libri sono letti in tutto il mondo e sulle sue trame sono state girate decine di pellicole. Agatha Christie, la regina del giallo, che beve una tazza di tè. Quale piacere scoprire che una donna di quella notorietà, che ha inventato la morte atroce di tante, ma tante persone, era di una grande dolcezza e di una semplicità disarmante.



Canterbury, settembre 1969

È stata una delle prime foto che ho scattato ed è stata pensata con una ispirazione precisa, per una immagine degna di figurare tra gli scatti memorabili di qualche concorso ad alto livello.

Il titolo sarebbe stato: "Vietato calpestare le cattedrali".

Come idea non era male, ma a parte voi, fino ad ora nessuno l'aveva potuta ammirare.



Mbalmayo, Camerun, 1972

La fionda, in mano al ragazzino di villaggio, manifesta l'abilità di fare qualcosa di utile e divertente, usando le poche cose a disposizione: un ramo ed elastici. Sarebbe bello scoprire se questo strumento, così pratico, gli è stato suggerito da altri o se l'ha inventato lui stesso. È identico alla fionda che, goffamente, ho usato anch'io, ma sono certo che lui sa farne miglior uso con migliori risultati.



Londra, gennaio 1975

*Nella Londra degli hippies e delle prime minigonne,
era frequente incontrare musicisti che in strada
usavano la loro arte per sbarcare il lunario e cercare successo.
Non so se i due della foto abbiano fatto carriera.
Ma a guardare la custodia aperta del violino,
messa lì come un invito a lasciar cadere qualcosa,
non mi sembra che, fino ad allora, avessero ottenuto granché.*



Yaoundé, Camerun, novembre 1971

*Un'immagine triste, colta al centro della città,
un lunedì mattina, con le conseguenze di una sbornia solenne.
La persona umana si presenta così umiliata,
esposta nel suo aspetto più volgare e ripugnante.
È però necessario chiedersi perché questi nostri fratelli
siano scesi a tale livello di degrado: l'alcol aiuta a scordare
le miserie di una vita che ha perso dignità e speranza.*



Londra, Delegazione Apostolica, aprile 1976

*Consoliamoci con una scena di forte laboriosità:
sono gli ultimi tocchi ad una vasca, destinata a ornare
il giardino della residenza e a ospitare pesci di vario tipo.
L'operaio entusiasta che si dedica all'opera
non è altri che un arcivescovo, con tanto di titoli
e la missione di rappresentare il Papa in quel paese.
E la fa anche lavorando così, e non perde in nulla la sua dignità.*



Yaoundé, Camerun, parrocchia di Mvog Mbi, 7 ottobre 1973

*La pettinatura, elaborata con cura e fantasia,
è il risultato di un lavoro che è durato un pomeriggio intero.
È rimasta seduta a terra, con dietro la madre o una sorella
che ha composto per lei l'insieme delle trecce sottili,
che sarà esibito il giorno dopo, alla messa della domenica.
E il sabato seguente, ci sarà ancora una sessione di lavoro,
cercando di fare qualcosa di nuovo e, se possibile, di meglio.*



Londra, dicembre 1974

*Assorto nella lettura di una pagina
che lui stesso aveva scritto,
il ragazzino riflette sulle cose che ha appena visto.
Era stata un'avventura di scoperta inattesa
e proprio per questo ancora più straordinaria.
L'amicizia è nata spontaneamente ma è durata poco,
perché la sua vita in questo mondo è stata breve.*